

ALANO DI PIAVE Chiesto dalla **Cgil** un incontro con il Prefetto per scongiurare i licenziamenti

Ferroli: "cassa" a tempo a settembre 120 a casa

Damiano Tormen

ALANO DI PIAVE

«Serve l'intervento del Governo per evitare "lecatombe" Ferroli». La Fiom **Cgil** chiede a gran voce un incontro al Prefetto. Per far sedere al tavolo anche Regione, Provincia e Comuni. Per far arrivare il messaggio ai parlamentari bellunesi. E soprattutto, per provare a trovare una soluzione oggi per l'azienda di Alano, domani per tante altre realtà industriali bellunesi in difficoltà. Ballano 120 posti di lavoro. 120 persone che da metà settembre potrebbero davvero finire su una strada. I dipenden-

Zuccolotto:
«Un piano industriale da rigettare»

ti della Ferroli sono in cassa integrazione da settembre 2015. La fabbrica è chiusa da quasi due anni e non sembrano esserci spiragli. Semmai, c'è una scadenza: in autunno scadono gli ammortizzatori sociali. E poi? De profundis?

«Deve esserci l'intervento del Governo - dice Luca Zuccolotto, segretario provinciale Fiom **Cgil** -. Da parte nostra continuiamo a rigettare il piano industriale dell'azienda, che lascia a casa 600 persone (tra lo stabilimento di Alano e quello di San Bonifacio, Verona, ndr). Chiediamo garanzie occupazionali e soluzioni a Mise e Ministero del Lavoro per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali. Poi chiederemo a breve un tavolo in Prefettura, perché intervengano i nostri parlamentari a Roma». Lo stabilimento Ferroli di Alano (dove si producevano impianti di riscaldamento) è chiuso

**LO STABILIMENTO** Ferroli di Alano, la fabbrica è chiusa dal settembre 2016

da un anno e mezzo. Ma le difficoltà dell'azienda nascono da prima. Da quando un azzardo finanziario ha zavorrato i conti della fabbrica. Le conseguenze sono state immediate: difficoltà di rispondere alle commesse e taglio drastico della contrattazione di secondo livello. I lavoratori di Alano si sono visti sparire anni e anni di integrativi e di lotte sindacali. «Il piano di salvataggio dell'azienda (portato avanti dal gruppo finanziario Oxy Capital, ndr) è andato a buon fine,

due anni fa, anche perché i lavoratori hanno scelto di non impugnare il recesso degli accordi integrativi - continua Zuccolotto -. Però Oxy non è mai arretrata dall'idea di 600 esuberanti sui 1.200 dipendenti del gruppo Ferroli, di cui 120 sono ad Alano. Questo non ci va bene. Adesso deve intervenire il Governo, altrimenti a settembre, alla scadenza degli ammortizzatori sociali, avremo 120 persone a casa. Questo chiederemo al prefetto».